

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento 113	4756741	47498
Carabinieri 112		
Questura centrale 4686		
Vigili del fuoco 115		
Cri ambulanza 5103		
Vigili urbani 67691		
Soccorso stradale 116		
Sangue 4956375-7575893		
Centro antitubercolosi (notte) 3054343		
4957972		
Guardia medica 475674-1-2-3-4		
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972		
Aids		
da lunedì a venerdì 8554270		
Aied, adolescenti 860661		
Per cardiopatici 8320649		
Telefono rosa 6791453		

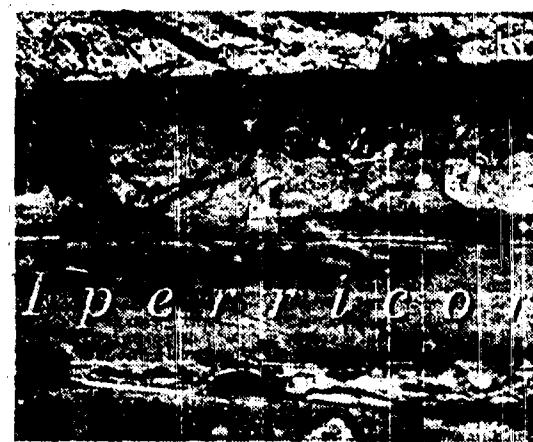
Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
4756741	47498
Opedali	Odontoiatrico 861312
Policlinico 4462341	Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
S. Camillo 5310066	Alcolisti anonimi 5280476
S. Giovanni 77051	Rimozione auto 6769838
Fatebenefratelli 5873259	Polizia stradale 5544
Gemelli 33054036	Radio taxi:
S. Filippo Neri 3306207	3570-4994-3875-4984-88177
S. Pietro 3659018	
S. Eugenio 5904	Coop autor
Nuovo Reg. Margherita 5844	Pubblici 7594566
S. Giacomo 67261	Passistica 865264
S. Spirito 650901	S. Giovanni 7853449
Centri veterinari	La Vittoria 7594842
Gregorio VII 6221686	Era Nuova 7591535
Trastevere 5896550	Sennio 7550856
Appio 7182718	Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	575171	Acotral 5921462
Acqua Acqua 4695444		Uff. Utenti Atac 4695444
Acqua Recl. luce 575161		S.A. F.E.R. (autolinee) 490510
Ena 3212200		Mazzei (autolinee) 460331
Gas pronto intervento 5107		Pony express 3309
Nettezza urbana 5403333		City cross 661652/8440890
Sip servizio guasti 182		Avia (autoleggio) 47011
Servizio borsa 6705		Herze (autoleggio) 547991
Comune di Roma 67101		Bicicleggio 6543394
Provincia di Roma 67661		Collalti (bus) 6541084
Regione Lazio 54571		Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Archi (baby sitter) 316449		Psicologia: consulenza telefonica 389434
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639		
Aied 860661		
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444		

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stetti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



E la luce indaga sul sogno delle mescolanze

ENRICO GALLIAN

Il buio totale della camera evocativa permette ai pochi presenti di osservare il minimo bagliore che emanano i due attori. E' un minimo spiritualizzato che ricorda esperienze analoghe in parapsicologia. Le mani degli spettatori cercano di non far rumore e i respiri si condensano rarefacciandosi per non disturbare l'apparire, l'eventuale apparizione di chi si vuole evocare. Lo spettatore meravigliosamente coinvolto si muove con grande prova di straniamento da parte dei due attori, sequestrato dalle emozioni che fucocamente si materializzano raccontate dentro al buio più totale possa accadere.

la camera. A blocchi la luce indaga all'inizio con musiche appropriate, sul sogno delle mescolanze tra essere e vissuto, tra sognato e sognante in alto rispetto agli spettatori per poi ridiscendere sempre con il suono che accompagna lo spegnersi dell'evento a terra nel sogno della natura che si libera della costellazione dell'ambiente imposto e cominciando la parola ad essere emessa l'immagine ritorna a volersi mandare la persona con l'acqua che netta le mani ricordando che polvere sei e polvere ritorni. Per quadri essenziali l'opera in se stessa trae ancora più forza dalle emozioni che «escono» dagli spettatori e che si mescolano con quelle dei due che «mascherano» i «mascheranti» del «mascherante». E' la persona, lungamente recitando è la maschera che a questo punto mette in ordine le cose sceniche che l'Attrice quando le si apre la camera degli oggetti anelava incontrare e rimettere in senso.

Ci si potrà rammentare, prendendo parte a questo iperricordo, di esperimenti analoghi ma quello organizzato da Florida e De Angelis non ha precedenti semmai non si vuole farne a meno allora certa pittura del Mille fine, forse, a Giotto e Cimabue potrà servire da traccia, ma poi bisognerà spostare la mente in Oriente e all'avanspettacolo mediano di Houdini con qualche punta del pop di Roman Polanski. Scritto e detto l'escusculat-ozioso finisce qui.

Opera teatrale, quasi installazione priva ed è uno dei meriti degli autori, di compiacimenti e ammiccamenti; opera teatrale che libera col buio lo spettatore di farraginosi rituali spettacolari popolari; teatro tragicamente soltanto vissuto e nel pensiero speculare della coppia attore-spettatore. Giovannissimi i reclami teneramente per alcuni secondi ben distribuiti agguantano impacci gradevoli. Auguri vitalissimi e applausi da parte degli intervenuti tutti.

Le artiste scendono in strada per dipingere su muri e lamiere

L'arte abbandona i suoi luoghi canonici e sceglie l'area urbana come significativo spazio espositivo. In piazza Fradette (al Nuovo Salarino presso l'Arenco Salesiano) un gruppo di artiste ha realizzato opere d'arte agendo sulle lamiere di recinzione del cantiere edile Lodigiani Iga, dove stanno erigendo il complesso parrocchiale della chiesa di Santa Maria della speranza. La mostra, promossa dal «Gruppo 12» con il patrocinio del ministero dei Beni culturali e della presidenza del Consiglio dei ministri, è stata intitolata *Polsgramma building ground art* e rimarrà aperta fino al 19 maggio. Si potranno effettuare visite anche la sera grazie all'illuminazione notturna.

Al Piccolo Eliseo uno spettacolo di Rossi Gastaldi dedicato a Milly La Sheherazade del cabaret

Si fa Milly ma non si dice regia e adattamento di Patrick Rossi Gastaldi, scene e costumi di Luigi Perego, musiche adattate ed eseguite da Cinzia Gangarella. Interpreti: Cinzia Gangarella, Patrick Rossi Gastaldi, Gloria Sapia, Pino Strabiolli.

Piccolo Eliseo

Si chiamava in realtà Carla Mignone, era nata ad Alessandria nel 1908 e aveva debuttato, ventenne, al Carignano di Torino. Ma il mondo della canzone, del cabaret e dello spettacolo l'ha conosciuta e osannata col nome di Milly. A lei, dieci anni dopo la sua morte, su invito di Silvano Spada e del Festival di Todì, Patrick Rossi Gastaldi ha dedicato questo *Si fa Milly ma non si dice*, già nel titolo affettuosa parafrasi di una famosa canzone e omaggio sincero ad una vedetta (come si diceva una volta) capace di passare dall'operetta al teatro Brecht, dai veloni di *Vipera* ai film dei telefoni bianchi.

zade e gli anni Trenta in testa. Ma accanto al repertorio musicale, alle epoche e agli stili che Milly ha percorso - e precorso - di qua e di là dall'oceano, si affiancano a teatro frasi di Metz e strofe di Palazzeschi, illuminazioni di Grosz e, in chiusura di spettacolo, la bella lettera che nel 1927 lo studente Cesare Pavese inviò alla venerata signorina Milly, intravista a Torino sul tram, in segno di ardente ammirazione.

STEFANIA CHINZARI

A Roma, al Piccolo Eliseo che lo coproduce, lo spettacolo arriva arricchito, rispetto all'edizione presentata in settembre al Todì festival, delle scenografie e dei costumi d'epoca firmati da Luigi Perego: tendaggi, una gradinata, piccoli e grandi bauli, a sottolineare viaggi e sorprese, cambiamenti e trapassi d'epoche. E in bilico, tra canzoni e citazioni, macchiette surreali e racconti minuziosi, sono i quattro interpreti dello spettacolo. Rossi Gastaldi si è ritagliato le ombre più inquietanti delle molte lacce di Milly, fa rivivere *Surabaya Johnny* e le ballate più cupe, con bella voce di chansonnier; Gloria Sapia reinventa e parodizza le prodezze maliziose, le *Mutandine di chiffon*, i toni sudati del night e della seduzione; Pino Strabiolli accentua la sua versatilità stralante e trasformista, alternando variazioni stralunate, intermezzi cantati e un'esilarante versione mimata di una famosa poesia di Prévert; Cinzia Gangarella, al pianoforte, accompagna dal vivo il trio, partecipa e comizza, con simpatica e consumata presenza scenica. E alle convinte intenzioni dell'affiliato gruppo, il pubblico risponde con convinti e divertiti applausi.



Defunkt e Urbani la modernità jazz

ALBA SOLARO

Modernità jazz per scuotere la torpida notte romana: dai percorsi «ayeriani» del sax alto di Massimo Urbani, del sax tenore con suo quartetto al Music Inn, fino alle contaminazioni del funk e il rhythm'n'blues, del Defunkt di Joe Bowie che suonano, sempre stasera, al Classic.

«Molti musicisti jazz non vogliono suonare musica dance, preoccupati per la loro reputazione - è l'opinione di Joe Bowie - A me invece piace rischiare, e soprattutto mi piace ballare. Anche riempire una sala di gente che sta ballando è arte». Joseph Bowie, cantante e trombonista dall'età di undici anni, figlio di un insegnante di musica di Saint Louis, è il fratello più piccolo e perverso del trombettista Lester Bowie degli Art Ensemble of Chicago. La sua gavetta nel circuito jazz, a fianco di musicisti come Cecil Taylor, Anthony Braxton, Leroy Jenkins, lo ha portato da St. Louis a Parigi, e infine a New York. Dove, nell'estate del '79, il folle «contorsionista» punk-funk James Chance, chiede a Joe di formare una sezione fiati per i suoi Contortions, e Bowie ne approfitta per creare i suoi Defunkt e dare l'assalto alle convenzioni del jazz macchiandolo di feroci linee di basso, ritmi funky, schiarate metalliche. *Strange love with your love*, primo disco, dell'80, è un piccolo oggetto di culto per i patiti del dance-



Massimo Urbani; sopra Cinzia Gangarella, Pino Strabiolli, Gloria Sapia e Patrick Rossi Gastaldi in «Si fa Milly ma non si dice»; a sinistra la locandina di «Ippericordo»

A Calcata nasce un'oasi estiva per proteggere erbivori e volatili

Il Circolo vegetariano di Calcata promuove quest'estate un Sos per animali domestici. I proprietari di erbivori e volatili che desiderano liberali dei loro piccoli amici durante le vacanze non saranno costretti a cucinarli arrosti o in altro modo, ma potranno affidarli alle amorevoli cure dell'associazione. Il circolo dispone infatti di terreni e recinti adeguati per ospitare un buon numero di animali di piccola taglia come capre, pecore, coniglietti, oche, papere, gallinacci e colombe. Non occorre versare alcuna retta, ma saranno graditi i contributi volontari anche sotto forma di granaglie e affini. Per avere ulteriori informazioni telefonare al 0761/58.72.00.

Con Cirino sotto i cieli dell'impegno

Bruno Cirino, ricordato nei giorni scorsi al Teatro Valle dagli uomini di teatro e di cinema che più gli furono vicini, scomparve quattro anni fa a soli quarantadue anni, fulminato da un infarto. Allievo di Orazio Costa, con il quale debuttò, Cirino presto ebbe un'esperienza significativa con Eduardo De Filippo ne *Il contratto*, e poi, in uno spettacolo, *Napoli, notte e giorno* di Raffaele Viviani che rilanciò, grazie alla felice regia di Giuseppe Patroni Griffi e alla splendida interpretazione dello stesso Cirino e di Mariano Rigillo, la drammaturgia dell'autore napoletano. Sembrava l'inizio di una carriera teatrale tutta in ascesa, ma Cirino fu scoperto dalla Tv e dal cinema. In pochissimi anni diventò popolare con *Dedicato a un medico*, *Dedicato a un medico e, soprattutto con Diario di un maestro* di Vittorio De Seta, che lo impose nel 1973 come uno degli attori più sensibili e più moderni della nuova generazione. Un attore impegnato ideologicamente, con una carica polemica che, talvolta, poteva sembrare settaria, ma che era smorzata dalla consapevolezza dei limiti di intervento dell'interprete. Cirino quando venne a Tiburtino III De Seta aveva avuto già abboccamenti con l'Istituto d'arte dove si sarebbero girate le scene del *Diario di un maestro*. Sempre culturalmente attento e appassionato volle partecipare per giorni e giorni con alcuni insegnanti tutta la borgata. Spesso rimaneva fino a tardi dentro la sezione del Pci a via del Badile parlando con i genitori dei ragazzi di Tiburtino III che sarebbero apparsi come protagonisti nel film tv. Mai esaurito non avrebbe mai voluto andar via convinto come pochi altri intellettuali di teatro che era da lì che bisognava ripartire, da quella sorta di rivoluzione politico-culturale che si stava progettando nelle borgate per fondare il significato metaforico dello spettacolo come rappresentazione unica e formidabile dell'evento che avrebbe dato inizio ad un nuovo teatro. Consapevole che la forza di una messa in scena risiedeva nel linguaggio e nel significato delle parole dopo Tiburtino III fondando la cooperativa Teatrògògò non si fermò neanche un momento per portare avanti questo progetto. Lo confermò pochi mesi prima di morire quando, con ostinazione e con coraggio, volle mettere in scena *Uscita d'emergenza* dello sconosciuto Manlio Santanelli, ritratto di una Napoli simbolica, onorosa quanto le devastanti borgate romane eppure così viva e attuale nei suoi drammi esistenziali prima che sociali e economici. En. Gal.

I sentieri praghensi dei rimambulantanti daponiani

«Non è un fiume/ è la luna che si spacca in cento/ e corre tra le papere fino al ponte/ Non è un fiume/ E il signor Mozart/ che fa scintillare note e pause/ lo me lo immagino/ tutto di vino bianco/ abboccato ma divino/ come quello che alza il prete/ in piedi all'altare». Dante De Joris, poeta metropolitano, rito su Ponte Carlo, ha scoperto l'esistenza di Dio, un Dio di pietra come le statue che fanno la guardia alla Moldava. E ha intuito come la religiosità allata dai rimambulantanti di Kampa sia legata a una morale acquatica che somiglia (come una goccia d'acqua), alla morale in gradi alcolici del vinello bianco dar Capena. Fluida, dunque, la congiunzione culturale tra Roma capitale africana e Praga. Un legame divino e di vino, con annesse espressioni alcoliche analoghe tipo la birra. Che corre a litri e diventa acqua che prima o poi rifluisce nel fiume. E la storia ricomincia dalle origini.

Insomma un De Joris sulle tracce di Hasek, di Hrabal e Langer, penna in pugno (come all'osteria del Trivio o dar Capena) a scarabocchiate tavaglie di versi in compagnia di altri daponiani in trasferta, rimambulantanti da gemellaggio culturale. Ma com'è la Praga vista dai cantori delle periferie metropolitane? Meglio d'ogni cosa parlano le composizioni di questi cuori allupati, che battono sulle note del Flauto magico e s'allannano per correre in cima al castello a veder nevicare sulla schiena di Praga.

GIULIA PANI

San Lorenzo. Esprime bisogno. Voglie da rimatore versione esportazione. Come anche nel caso di Ciccio Laporello: «Laporello immantinente/ s'introduce nel metro/ ed ancora immensamente/ gira in cerca d'un bistrò/ Un bistrò non per mangiare/ né peraltro/ ma per sapere/ Ma la sete di sapere/ discettando lui placò». Versi più che sciolti, liqui-

di. Piovigginosi e fluidi come la Moldava. Un modo d'interpretare il gemellaggio attraverso angolarità pubbliche. E discettare rappresenta la metafora albuccioniana del versare il proprio essere nel fiume internazionale del sapere.

Poi l'epos. Negli occhi scuri di una poetessa sorpresa dalla propria ispirazione nelle viuzze matonee di Mala strana. Diletta Daponte: «Brunsvik mi vide scolare sei botti di birra/ poi la magia di Praga ebbe/ il sopravvento/ e discettai, per ore, nei kavama oscuri/ Fu così che quando ero da tempo partito/ la mia anima, mezza praghese, ormai liquida/ Brunsvik la vide passare sotto ponte Carlo/ tra le anatre, nell'acqua della Moldava». Ed ancora, a futura memoria

(il sogno d'un poeta), gli epiteti praghensi di De Joris: «Ero venuto per il Don Giovanni/ come sognavo da molti, tanti anni/ Bramavo l'opera ed anche una riaccolta/ Mi soffocò il seno della Smandrappova». Ed ancora: «Da quando son tornato/ non son più lo stesso/ Per citare il pio Da Ponte/ mi chiudo dentro al cesso». Magia da rimambulantanti. La sintesi finale scivola tra i versi di Laura Princi: «Son teste pensanti, giovani aiantiti/ di Don Giovanni invidiosi/ ma amanti/ E di te Praga, sorella ungherese/ parleranno per anni nel loro paese./ Non so questo tu ora hai qui/ ma i lirici e storici o giù di lì/ Filosofia, poesia e Hrabal prendon di petto/ per poi discettare e andar di corsa a letto». Che aggiungere? Niente.

APPUNTAMENTI

«Roma, la città futura». Iniziativa dell'Associazione sul territorio: Circolo San Paolo, oggi, ore 18, attivo del circolo; Circolo Garbatella (Via Passino 26), ore 18 attivo dell'Associazione ambientalista. Incontro dibattito promosso dalla Sinistra del Club su «Quali riforme elettorali e delle istituzioni?»; oggi, ore 16, c/o Hotel Minerva. Intervengono Luigi Abate, Giorgio Benvenuto, Sergio D'Antoni, Riccardo Terzi, Pietro Scoppola, Paolo Flores d'Arcais e Toni Muzi Falconi. Le donne in nero manifestano oggi, ore 18-19, davanti all'altare della patria (piazza Venezia) per il ritiro di Israele dai territori occupati e per lo Stato di Palestina. Informazioni al tel. 84.71.272. Maschile-femminile a confronto su tempo di vita e tempo di lavoro. Seminario organizzato dal gruppo «Università per la pace»; oggi ore 17 c/o Dipartimento di psicologia, aula 7, via dei Marsi 78. Relazione di Franca Donaggio. Elezioni a Ladispoli: i verdi a confronto con i cittadini. Sul tema seminario a parte in programma oggi, ore 16, c/o sala Cgil di piazza Odescalchi. Intervengono Guido Pollicci, Stefano Zuppello ed Elvira Ortolani. «Come essere tifosi senza farsi del male: discussione durante (e dopo) la proiezione (su schermo gigante) della partita Inter-Roma; oggi, ore 20.25, c/o «La Magliolina» via Bencivenna n.1 (tel. 89.08.78). Ettore Sobrero. La mostra del pittore viene inaugurata domani, ore 18, presso la libreria «Il seme» di via Monte Zebio n.3. L'artista torinese realizza assemblaggi di oggetti in miniatura all'interno di libri sventrati e di vecchi cassetti tipografici. «Mario Mieli» presenta stasera, ore 22.30 al Grigio Notte di via dei Fienaroli 30/b, Elena Ceccoli in *Die zuberflote*, concerto per flauto magico. Seguirà discoteca con la musica selezionata da «Killing Cows». Seminario di batteria con Alfredo Golino. E' promosso dal Centro di percussioni «Timba», che ha sede in Via Luigi Bartolucci 29/a. Il seminario si svolgerà nei giorni di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 maggio. Informazioni al tel. 06/680.2035. Gio di Aprilia e Rete nonviolenta di informazione Caselli-Litorale Indicono per domani, ore 18, c/o la Sala Consiliare di Grottaferrata (Via XX Settembre) un incontro su «Nuovo modello di sviluppo: il ruolo delle fonti energetiche alternative». Partecipano Enrico Turini, Luigi De Jaco e Finuccia Bertone. «Vivere bella la città»: riempì di fiori il tuo balcone, la tua terrazza, il tuo negozio. Concorso organizzato dalla «Fca» e dall'Associazione «Roma dentro». Informazioni sul regolamento ai telefoni 47.41.005 e 47-47-710. Poker Ostia Estate 91: il 1° torneo si svolgerà all'«Harris Garden Hotel» dell'Asa dal 7 al 9 giugno e il ricavato verrà devoluto al reparto di pediatria e assistenza neonatale del «C.B. Grassi» per l'acquisto di un emogas analizzatore. Le iscrizioni possono essere effettuate tutti i giorni, ore 17-20, presso la segreteria dell'«Harris Garden».

MOSTRE

Marino Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1/a. Ore 10-19 (ingresso lire 6.000). Altre esposizioni di opere grafiche al Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16.30-20.30, domenica 10, 13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio. La legatura romana barocca. Ottanta volumi dal teatro Rinascimento al pieno barocco dei rilegatori romani. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 9 maggio. Enrico Baj, «il giardino delle delizie». Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48. Orario 10-13 e 16-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 24 maggio. Il Cammino e Sisto V. Testimonianze su progetti e interventi. Palazzo dei Conservatori, piazza del Campidoglio. Ore 9-13, sabato anche 20-23, martedì anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 31 maggio. Bozzetti e costumi. Lavori di De Chirico, Gutuso e Manzù. Teatro dell'Opera, piazza Beniamino Gigli 1. Ore 9-17 tutti i giorni (ingresso gratuito). Fino al 13 maggio.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Sez. Flaminio: ore 18 assemblea sulle riforme istituzionali con A. Ottavi. Cellina Impadri: ore 12 presso V.le delle Province presentazione del Pds con A. Rosati. Sez. Santa Anita: ore 18 assemblea su «Vendita alloggi IACP con A. Brenza». Tesseramento avviso alle sezioni. Le organizzazioni che non hanno consegnato in Federazione tutti i cartellini delle tessere fatte, debbono farlo indogabilmente entro oggi. Per qualsiasi problema ci si può rivolgere in Federazione al compagno Agostino Ottavi e Carla Bastianini. Avviso. Oggi presso Casa della Cultura (Larga Arenula, 26) convegno su «Quali amministratori locali dirigenti per la Usl romana?». Intervengono: Raniero Benedetto, Corrado Bibbino, Umberto Cerri, Ileano Francescone, Bruno Landi, Gabriele Mori, Antonio Palumbo, Felice Piersanti. Avviso. Venerdì ore 17.30 e sabato 9.30 in Federazione, Seminario di consultazione dei segretari di sezione, coordinatori e capigruppo circoscrizionali su: «Proposte ed idee per una nuova organizzazione del Pds a Roma». Relatore Civita. Conclude Leoni. Avviso. Domani presso Club del Liscio (via Trigoria, km 0,800) incontro con i cittadini e il Pds. Parteciperanno Antonello Falorni, Esterino Montino, Giorgio Di Giorgio. Avviso. Domani ore 18 presso sez. Parioli (via Sciarlati, 9) assemblea su: «Progetto culturale per Roma capitale». Partecipano: Adriano La Regina, Andrea Iemolo, associazione Italia-Ambiente, Club Punto e a capo. Avviso. Domani ore 18 in Federazione (villa Fassini), riunione su «Progetto sport con E. Ubaldi». Avviso. Lunedì ore 17.30 in Federazione riunione della Commissione federale di garanzia. Odg: «Principi e regole dello statuto fondativo del Pds». Relatore Tarliano. UNIONE REGIONALE PDS LAZIO Sez. Anagni: ore 16 c/o Villa Fassini assemblea delle donne delegate al congresso regionale Pds Lazio ed eletti al Comitato regionale e alla Commissione regionale garanzia (Vetere). Federazione Civitavecchia. In Federazione ore 17.30 riunione dei segretari su tesseramento (Barbaranelli). In Federazione ore 17.30 Gruppo Usi 21; In Federazione ore 18 ufficio di zona (Ranalli). Avviso a tutti i segretari di sezione della Federazione. Oggi ore 17.30 in Federazione riunione sul tesseramento. Si raccomanda vivamente la presenza e la consegna dei cedolini delle tessere fatte (Barbaranelli). Federazione Latina. Latina ore 17 c/o sala Arci. Statuti regionali e attuazione legge 241: «Per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione, i diritti dei cittadini, la partecipazione (Roumo, Falorni)». Federazione Frosinone. In Federazione ore 15 esecutivo provinciale. Federazione Viterbo. Civitacastellana ore 15.30 Gruppo Usi V15 (A. Giovagnoli).